

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	S
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00266321
ESC - Ente schedatore	S39
ECP - Ente competente	S39

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione incisione

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione le cose che volano
SGTT - Titolo le cose che volano

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA
PVCR - Regione Toscana
PVCP - Provincia LI
PVCC - Comune Livorno

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia magazzino
LDCN - Denominazione attuale Bottini dell'Olio
LDCU - Indirizzo NR (recupero pregresso)
LDCS - Specifiche deposito

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI SOPRINTENDENZA

INVN - Numero MF 56a
INVD - Data 1991

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XX

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1972
DTSF - A 1972
DTM - Motivazione cronologia data

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTM - Motivazione

dell'attribuzione	firma
AUTN - Nome scelto	De Vita Luciano
AUTA - Dati anagrafici	1929/
AUTH - Sigla per citazione	00001673

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	carta/ acquaforte/ puntasecca
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	60
MISL - Larghezza	50

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE	
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti profani.

ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	NR (recupero pregresso)
ISRP - Posizione	in basso a sinistra
ISRI - Trascrizione	[firma e numero di tiratura della lastra]

NSC - Notizie storico-critiche	<p>L'incisione fa parte di una serie di dodici intitolata "Le cose che volano"(di cui solo otto rintracciate) che erano state esposte alla I Biennale del Museo progressivo d'arte contemporanea di Livorno assieme a "Centauromachia"(1972). De Vita, allievo di Morandi a Bologna, giunge tardi alla pittura e si dedica anche alla scultura in legno e ad un'intensa attività di scenografo. Raggiunge la sua cifra stilistica attorno al '70: si tratta di opere, specie acquaforti, popolate di "mutanti", di creature demoniache, accentuate dai toni scuri. I "mutanti" dall'evidente ricordo di Goya o Rembrandt e condizionati dall'informale, si generano da pietre, da moduli ad anelli e somigliano talvolta ad astronauti o a "mummie viventi, bendate da stracci-corazze" (Di Genova, 1981, p. 162) dei quali troviamo l'intero repertorio nella serie in oggetto. L'incisione all'acquaforte e puntasecca su carta bianca in nero e rosso fegato raffigurante un umanoide. Cornice in legno nero laccato.</p>
---------------------------------------	--

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Comune di Livorno

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	

FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PI 188732
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1992
CMPN - Nome	Cataldi M.
FUR - Funzionario responsabile	Baracchini C.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2007
AGGN - Nome	ARTPAST/ Caneponi V.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	Provenienza: ex Museo Progressivo di arte contemporanea. BIBA: Di Genova G.BIBF: libro BIBG: Generazione Anni Venti BIBL: Bologna BIBD: 1981